



Righe tempestose

Le scelte di Serena Dandini

Le rockstar non muoiono mai

Janis Joplin, Jimi Hendrix, Prince: secondo i fans più accaniti sono ancora vivi, rifugiati in isole lontane. Ma l'immortalità segue altre vie

Frank Zappa, un musicista che la sapeva lunga, affermava convinto: "Parlare di musica è come ballare di architettura". Ma come sempre ci sono delle interessanti eccezioni per chi non volesse rinunciare a questa strana contraddizione. I libri sulla vita e soprattutto la morte delle rockstars affollano gli scaffali delle librerie. Le vicende spericolate e i destini tragici dei miti della musica sono da sempre argomenti di grande richiamo per il pubblico degli appassionati. Specialmente le morti, spesso avvolte da un alone di mistero. Le ultime ore di questi eroi maledetti sono analizzate in ogni dettaglio proprio come i più famosi cold case della storia del crimine. Alla faccia dei fans più nostalgici che si rifiutano di credere ai fatti e da accaniti negazionisti, sono convinti che Janis Joplin, Jimi Hendrix, Prince and company siano ancora vivi e abbiano deciso di beffare il mondo rifugiandosi in un'isola lontana dalla civiltà.

Secondo Chuck Klosterman che ha scritto un originale libro sull'argomento, *Morire per sopravvivere. Una storia vera all'85%*, *Minimum Fax*, morire è l'unico modo per raggiungere l'immortalità. Una vecchia storia che anche il nostro Ugo Foscolo aveva già intuito. Il giornalista americano si prende la briga di viaggiare per centinaia di chilometri alla scoperta dei luoghi che hanno visto la fine di numerose stelle del rock, regalando un memoir di viaggio ironico e ricco di considerazioni interessanti sull'esistenza ma soprattutto sulla fine: "La morte fa parte della vita. Generalmente ne costituisce la parte più breve che, di norma, si presenta alla fine. Ma questo non è necessariamente vero per le rock star, che certe volte cominciano a vivere solo dopo essere morte. Io voglio capire perché".

Chi ama lo stile stralunato e sarcastico di David Sedaris e la prosa autobiografica e spiazzante di David Foster Wallace troverà adorabile *Morire per sopravvivere*. Insieme all'autore scopriremo come la malinconia e la banalità del paesaggio americano possano svelare, come i quadri di Edward Hopper, profonde verità sulla nostra permanenza sulla terra. Chi invece ama invecchiare in santa pace e non subisce il fascino degli eroi maledetti scomparsi anzitempo, potrà tranquillamente godersi l'ascolto di *Egypt Station*, l'ultimo lavoro di Paul McCartney che, ben contento di essere sopravvissuto a svariate epoche e mode, alla tenera età di settantasei anni sta ripartendo per un tour mondiale facendo i debiti scongiuri ad ogni tappa.

GIANMARCO CHEREGATO

IO DONNA 24 SETTEMBRE 2018

